

La sanità

Nuove droghe cresce il consumo in Campania giovani a rischio

GIUSEPPE DEL BELLO

Nuove droghe e studenti della Campania a rischio. Si chiama "Addiction First" l'incontro introdotto dal manager della Napoli 2 Nord Antonio d'Amore dedicato alle dipendenze patologiche. L'obiettivo: fornire agli operatori la radiografia della situazione in Italia. Gilberto Gerra, direttore della divisione dell'agenzia dell'Onu che si occupa di droghe e crimine, con Sabrina Molinaro, responsabile di Epidemiologia e ricerca dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr, hanno risposto a tutti gli interrogativi posti dai partecipanti.

I relatori sono partiti dalla ricerca Espad "Progetto di ricerca europeo sul consumo di droghe e alcol tra gli studenti". Eloquenti i dati emersi dalle schede di rilevazione anonime raccolte in Campania tra gli alunni in età compresa tra i 15 e i 19 anni. Già, perché l'indagine, partita nel 2017 e chiusa l'anno scorso, è risultata particolarmente affidabile a esprimere le tendenze di consumo nelle nuove generazioni. Ma lasciamo parlare Molinaro. «Negli ultimi anni abbiamo assistito a un elevato aumento di consumo di *spice* in tutt'Italia. Di cosa si tratta? È un mix di erbe essiccate cui vengono aggiunte sostanze chimiche che la rendono, di fatto, una droga sintetica. I ragazzi in molti casi non sanno neanche distinguere la marijuana o dall'hashish. Eppure le *spice* sono molto pericolose perché, essendo sintetizzate in laboratori improvvisati, possono contenere mix non controllato di sostanze. Il successo di questo cocktail micidiale? Costa poco ed è irrintracciabile, perché inodore, dai cani antidroga».

In Campania la ricerca ha evidenziato un consumo di *spice* al di sopra della media nazionale: dai dati raccolti nel 2017 il 13,3 per cento degli studenti ha dichiarato di averne assunto nei precedenti dodici mesi, contro l'11,9 per cento dei coetanei italiani. Ma non è tutto. Un analogo fenomeno si è manifestato per le Nuove sostanze psicoattive (Nps), sostanze che imitano gli effetti delle droghe illecite come cannabis o ecstasy. «Insomma sono droghe "legali" perché la loro formula di sintesi non è classificata come sostanza stupefacente - continua la specialista - ma sono, tuttavia, pericolosissime perché molto economiche e, come le *spice* possono essere sintetizzate in laboratori fai da te, quindi a rischio. Anche in questo caso gli studenti della Campania che confessano di aver consumato almeno una volta Nps durante l'anno sono percentualmente di più rispetto agli altri studenti della penisola: 6,1 per cento contro la media nazionale del 4,3 per cento». La ricerca evidenzia, invece una situazione stabile del consumo di alcol. Sono il 77,8 per cento degli studenti campani tra i 15 e 19 anni che hanno dichiarato di aver assunto alcol nell'anno oggetto della ricerca (dato lievemente inferiore alla media nazionale dell'80,6 per cento). Circa tre studenti su 10 tra i ragazzi intervistati (il 27,7 per cento del totale) ha dichiarato di essersi ubriacato nel corso dei dodici mesi antecedenti la ricerca, mentre il 10,3 per cento del totale ha dichiarato di essersi ubriacato nel mese precedente la compilazione dei questionari. «La componente genetica che determina la dipendenza patologica vale circa per il 50 per cento delle diverse cause che spingono alla dipen-

denza - aggiunge Gerra - tuttavia, le condizioni di vita e di crescita possono del tutto annullare lo svantaggio genetico. Perciò è fondamentale che i genitori recuperino il proprio ruolo, stando vicino ai figli. È una ricetta che vale ovunque e in ogni condizione sociale ed economica. La regola è "Listen first", il consiglio dedicare ogni giorno mezz'ora a giocare coi propri figli, stando lontano dal cellulare».



L'epidemiologa

Sabrina Molinaro è la responsabile di Epidemiologia e Ricerca del Cnr "I ragazzi non sanno neanche distinguere marijuana dall'hashish. Eppure le *spice* sono molto pericolose perché, sintetizzate in laboratori improvvisati, possono contenere mix non controllato di sostanze"

